DIGENOVA. 405

in quell'Isola; a condizione, che le rimanessero tutte le artiglierie, e altre munizioni delle Piazze, e che sarebbe da'Genovesi conceduto un general perdono a tutti coloro, che seguito avessero il partito Francese.

Nel 1560 morì in Genova il famoso An-1560 drea Doria Principe di Melfi con gravissimo cordoglio di tutta la Città. Fu questi il celebre disensore e sossenzione della libertà della Patria, sobrio, valoroso, fortunato, splendido, e sornito di rarissimi talenti pel governo di uno Stato sì in guerra, che in pace. Lasciò erede il pronipote Giovan-Andrea, imponendogli d'esser sempre sedele a Filippo II Re di Spagna, e di disendere la libertà della Patria a costo del sangue e della propria vita.

Ma vedendo poco dipoi i Genovesi, che Finale appartenente alla Casa del Carretto stato sarebbe un luogo assai vantaggioso per essi accagione del suo sito, pensarono d'impadronirsene. Di fatto invasero quella Città. Ma essendosene i Carretti doluti appresso l'Imperadore Ferdinando, egli decise, che i Genovesi ne avessero a fare la restituzione. Dapprima ricusarono essi di riconoscere l'autorità Imperiale; poscia tentarono varie vie per tirare in lungo l'assare, allegando, che la Piazza era devoluta alla Repubblica per delitto di sellonia. Ma finalmente interpossosi il Re di Spagna, s'indussero ad ubbidir 1563 re, e la rendettero al Marchese quantun-

Cc 3 que